

Orientamenti bibliografici

In conclusione, si tratta di un testo che offre un esempio di percorso certamente di valore e che può fornire un contributo importante al miglioramento della formazione dei dirigenti scolastici.

G. Malizia

C.M. Ronci et al.

**Scuola-famiglia tra continuità e cambiamenti. Riflessioni sul percorso educativo scolastico per prevenire il disagio socio-relazionale**

Milano, FrancoAngeli, 2010, pp. 214

Fin dagli anni Sessanta la riflessione sociologica in tema di successo/insuccesso scolastico ha posto l'accento su determinate variabili sia del funzionamento interno della scuola sia dei condizionamenti di natura familiare. Riguardo al primo dei gruppi di fattori è stato osservato che quanto più le differenziazioni e la selezione all'interno di un sistema educativo sono precoci, tanto maggiore è l'incidenza dell'origine sociale sulla riuscita o meno negli studi. Altre ricerche hanno richiamato l'attenzione sul ruolo del corpo docente, in particolare sull'interazione tra l'approvazione dell'insegnante, l'immagine di sé dell'allievo e il successo scolastico. Anche la qualità degli insegnanti e delle attrezzature eserciterebbero una loro incidenza non marginale sulla riuscita scolastica. Si è anche affermato che la scuola offrirebbe un vantaggio supplementare agli studenti delle classi superiori perché il sistema dei valori, le tradizioni, la cultura e i programmi sono molto vicini a quelli dei ceti privilegiati.

Accanto ai differenti aspetti del sistema formativo, l'altro gruppo di cause importanti è connesso al *background* familiare. La povertà costituisce una delle fonti principali dell'insuccesso degli studenti di status socio-economico basso. Notevole interesse è stato dimostrato dagli studiosi per le variazioni nei sistemi di valore in base alla classe sociale. Numerose ricerche in proposito concludevano che i genitori delle classi inferiori presentavano livelli di aspirazione modesti circa il futuro dei loro figli; adesso si ritiene che anche le attese delle famiglie dei ceti bassi nei confronti dei loro figli siano elevate come tra i genitori di estrazione sociale alta, tuttavia le prime non sarebbero egualmente capaci di trasmetterle con la stessa efficacia. Un'attenzione sempre maggiore è stata prestata all'influsso sul successo scolastico dell'ambiente linguistico in cui vivono gli allievi di estrazione sociale bassa.

Non solo esistono differenze nei valori e nel linguaggio tra famiglie della classe operaia e media, ma sembra che siano diversi i metodi usati nell'educazione dei bambini. Il ricorso più frequente alle punizioni fisiche, l'insistenza sull'ordine e sulla disciplina, la tendenza a reagire alle conseguenze immediate dell'azione del bambino piuttosto che a esaminarne le motivazioni, la preoccupazione per le caratteristiche che assicurano la rispettabilità, tutte componenti che definirebbero il metodo dei genitori degli ambienti operai, non pare che favoriscano il sorgere di una forte motivazione a riuscire o di un alto livello di apprezzamento del successo, né che preparino ad assumere responsabilità o a iniziare innovazioni, in breve ad affrontare i problemi tipici delle professioni intermedie e superiori.

Il volume in esame affronta il problema del disagio socio-relazionale dei giovani sul piano positivo della prevenzione. Oltre ad approfondire i fattori di disturbo

Orientamenti Pedagogici Vol. 59, n. 3, luglio-agosto-settembre 2012

in modo chiaro e preciso, esso riesce a delineare una serie di strategie efficaci per consentire a scuola e famiglia, in quanto agenzie formative primarie, di collaborare per incentivare le sinergie educative.

*G. Malizia*